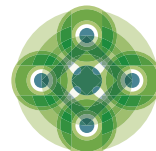




**Comune di Bologna**



**Sostenibilità  
è Bologna**



# **Variante al Piano Operativo Comunale per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante**

## **Valsat**

**Assessore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente,  
Tutela e riqualificazione della Città storica,  
Progetto candidatura UNESCO portici**  
Valentina Orioli

**Segretario Generale**  
Roberto Finardi

**Direttore Settore Piani e Progetti Urbanistici**  
Francesco Evangelisti

**testo adottato**  
luglio 2019



**Assessore Urbanistica, Edilizia privata, Ambiente, Tutela e riqualificazione della Città storica,  
Progetto candidatura UNESCO portici**

Valentina Orioli

**Tecnico progettista e responsabile del procedimento**

Francesco Evangelisti

**Progettazione a cura del Settore Piani e Progetti Urbanistici, u.i. Gestione urbanistica**

Claudio Bolzon, Maria Grazia Fini

**Contributi settoriali**

*Settore Ambiente e Verde*

Roberto Diolaiti (direttore), Luca Bianconi, Chiara Caranti, Lara Dal Pozzo, Donatella Di Pietro, Giovanni Fini, Costanza Giardino, Stefania Gualandi, Serena Persi Paoli, Claudio Savoia, Nelvis Sovilla, Francesco Tutino, Paola Vita.

*Settore Mobilità sostenibile e Infrastrutture*

Nicola Guazzaloca, Carlo Michelacci, Giancarlo Sgubbi, Ernesto Tassillo

*Area Benessere di Comunità – U.I. Salute e Tutela Ambientale*

Maxia Cazzola, Marco Farina



## INDICE

<b>1 INTRODUZIONE .....</b>	<b>7</b>
Premessa .....	7
Iter di formazione del Poc .....	9
Metodologia di valutazione .....	10
<b>2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELL'AREA E DEI POSSIBILI IMPATTI .....</b>	<b>12</b>
V-8 via A. Gazzoni.....	13
<b>3 VERIFICA DI CONFORMITÀ A VINCOLI E PRESCRIZIONI .....</b>	<b>17</b>
V-8 via A. Gazzoni.....	20
<b>4 MISURE DI SOSTENIBILITÀ .....</b>	<b>23</b>
Mobilità .....	23
Rumore .....	23
Acque superficiali .....	24
Suolo, sottosuolo e acque sotterranee .....	25
Verde .....	26
Energia .....	26
Rifiuti .....	27
Elettromagnetismo .....	27
Fase di cantiere.....	28
<b>5 PIANO DI MONITORAGGIO.....</b>	<b>29</b>

VARIANTE POC PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI  
VALSAT

## 1 INTRODUZIONE

### Premessa

Il presente documento di Valsat è relativo alla Variante del Piano Operativo Comunale per la “localizzazione degli impianti di distribuzione carburante ad uso pubblico” e riguarda la localizzazione di un nuovo impianto di distribuzione dei carburanti.

La predisposizione di un Poc per la localizzazione degli impianti di distribuzione dei carburanti è richiesta dall’art. 30, c. 14 della Lr 20/2000 *“Attraverso il Poc sono individuate le aree per gli impianti di distribuzione dei carburanti, ai sensi del D.Lgs. 11 febbraio 1998, n. 32”*.

L’art. 42, c. 1 del Quadro normativo del Psc disciplina che *“Attraverso il Poc sono individuate le aree per gli impianti di distribuzione dei carburanti, ai sensi del DLgs 32/1998”*.

L’art. 32, c. 5 del Rue vigente prevede che *“L’installazione di nuovi impianti il loro adeguamento ed altri interventi sull’esistente sono oggetto di specifici Criteri di localizzazione, tecnici e procedurali, approvati con delibera consiliare”* (OdG n. 304/2012), i quali richiamano, all’art. 2, c. 2 che *“Gli impianti di distribuzione carburanti ad uso pubblico possono essere installati nelle aree individuate dal Piano Operativo Comunale”*.

In data 1 gennaio 2018 è entrata in vigore la Lr 24/2017 che reca la nuova disciplina regionale sulla tutela e l’uso del territorio. La legge chiede ai Comuni di adeguare la pianificazione vigente avviando entro il 1 gennaio 2021 la formazione del Piano Urbanistico Generale (PUG), che sostituirà gli strumenti precedenti. Nel periodo transitorio all’avvio della nuova pianificazione è consentito adottare ed approvare varianti ai Poc vigenti così come Poc tematici diretti alla pianificazione di specifiche tipologie di insediamento (cfr. Circolare regionale con le Prime Indicazioni applicative della nuova Legge urbanistica 24/2017).

Il Comune di Bologna ha scelto di utilizzare il Poc per individuare le aree per gli impianti di distribuzione dei carburanti e poterne quindi identificare, tramite la Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), le possibili conseguenze sull’ambiente e sul territorio delle localizzazioni e, conseguentemente, prevedere misure idonee per impedirle, mitigarle o compensarle, assicurando che l’attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile.

Come richiesto dalla Lr 20/2000, il processo di approvazione del Poc è

accompagnato dal documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).

La procedura di Valsat, a livello regionale, è normata dall'articolo 5 della Lr 20/2000 ed è finalizzata a valutare gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei piani. Ai sensi del comma 2 dell'art. 5, il documento di Valsat deve essere parte integrante del piano adottato e approvato e in esso devono essere individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle scelte operate e le misure idonee per impedirli, mitigarli o compensarli, alla luce delle possibili alternative e tenendo conto delle caratteristiche del territorio, degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti con il medesimo piano.

La relazione di Valsat è accompagnata dal documento di "Sintesi non tecnica", richiesto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 "Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015", con l'obiettivo di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, i contenuti e il processo di Valsat.



## **Iter di formazione della variante del Poc**

Il "Piano Operativo Comunale per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante" è stato adottato con delibera di Consiglio Comunale OdG n. 315 dell'11 giugno 2018.

Come riportato nel capitolo "Percorso procedurale" del Poc approvato, "La proposta di via San Donato angolo via S. Nicolò di Villola (n. 16) è stata oggetto di rinuncia ma il proponente ha nel contempo chiesto di inserire una nuova localizzazione in territorio consolidato, che potrà essere valutata presentando una puntuale osservazione in fase di deposito dello strumento adottato".

Nel periodo di pubblicazione degli elaborati del Poc dal 27 giugno 2018 al 27 agosto 2018, le società Geco srl e GD srl hanno presentato l'osservazione PG n. 339513/2018 per la valutazione della nuova localizzazione.

È stata proposta la realizzazione di un distributore di carburante in un'area localizzata in via Galleria Vialarga n. 10. La localizzazione si trova davanti al centro commerciale Vialarga dove sono ubicati i parcheggi privati ad uso pubblico a servizio del centro commerciale ed una struttura geodetica in acciaio. L'intervento comporterà la demolizione del geoide e la ridefinizione del passaggio pedonale tra la zona residenziale ed il centro commerciale.

Verificato il rispetto delle norme relative alle dotazioni minime richieste per gli interventi urbanistici e sentiti gli uffici competenti del Settore Ambiente e Verde e del Settore Mobilità Sostenibile ed Infrastrutture, l'osservazione è stata accolta (vedi Relazione di controdeduzioni del Poc approvato).

Pertanto, si è deciso di procedere con l'adozione di una variante al Piano Operativo Comunale per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante per l'inserimento della nuova localizzazione "V-8 via A. Gazzoni" e con l'adozione di una variante grafica al Regolamento Urbanistico Edilizio per lo stralcio dell'area oggetto del Poc dall'attrezzatura "parcheggio di uso pubblico".

L'elaborazione della variante del Poc riguarda l'inserimento dell'area V-8 via A. Gazzoni.

## Metodologia di valutazione

Confermando l'impianto metodologico già utilizzato nelle valutazioni del Psc e dei Piani Operativi inerenti specifici interventi, sono state trattate le diverse matrici ambientali.

Nel rispetto del principio di "non duplicazione" delle procedure (articolo 5 comma 3 Lr 20/2000 e smi), la valutazione della sostenibilità ambientale del Poc tiene conto degli effetti ambientali già operate per il Psc.

In applicazione dell'art. 19 comma 3 quinquies della Lr 20/2000 e smi, è stata eseguita la verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni analizzando il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli (aggiornamento approvato con Delibera OdG n. 200/2015 in vigore dal 25.04.2015), esplicitando una nota di analisi degli elementi interessati.

A tale scopo sono state esaminate tutte le tavole che riguardano le tutele:

- Risorse idriche e assetto idrogeologico;
- Stabilità dei versanti;
- Elementi naturali e paesaggistici;
- Testimonianze storiche e archeologiche;
- Rischio sismico;

e tutte le tavole che riguardano i vincoli:

- Infrastrutture, suolo e servitù;
- Infrastrutture per la navigazione aerea/1;
- Infrastrutture per la navigazione aerea/2;
- Elettromagnetismo.

Oltre alla Tavola dei Vincoli, è stata considerata anche la "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGRA).

Tale Variante non è ancora stata recepita nella Tavola dei Vincoli poiché è di recente approvazione (Delibera CI n. 3/1 del 7 novembre 2016 - approvata, per il territorio di competenza, dalla Giunta Regionale Emilia-Romagna con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016; pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 375 del 15 dicembre 2016).

Per la valutazione delle componenti ambientali sono stati analizzati i seguenti temi:

- mobilità;
- rumore;
- acque superficiali;
- suolo, sottosuolo e acque sotterranee;
- verde;

- energia;
- rifiuti;
- elettromagnetismo.

Il documento di Valsat risulta così strutturato:

- *descrizione dello stato attuale delle aree e dei possibili impatti*, dove vengono fornite, per ogni proposta, una descrizione dello stato attuale dell'area, anche per gli aspetti ambientali, e una valutazione degli impatti che potrebbero derivare dall'attuazione dell'intervento;
- *verifica di conformità a vincoli e prescrizioni*, come sopra descritta;
- *misure di sostenibilità*, dove sono elencate sia le misure di sostenibilità comuni a tutte le proposte, sia quelle aggiuntive specifiche per alcune aree;
- *piano di monitoraggio*.

Accompagna il Documento di Valsat anche la Sintesi non tecnica dello stesso, redatto in base alle procedure definite dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 “Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della Lr n. 13 del 2015”.

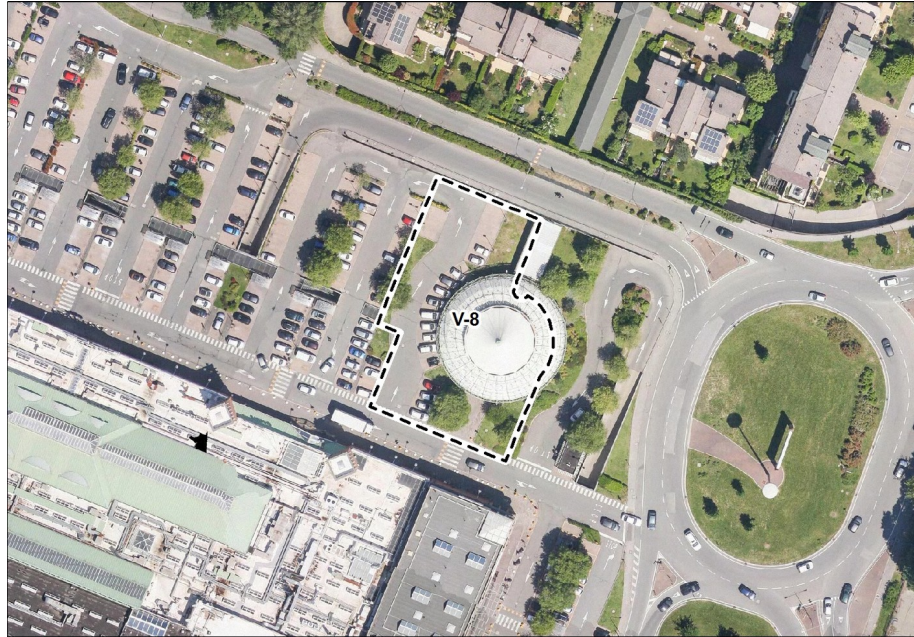
## **2 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLE AREE E DEI POSSIBILI IMPATTI**

Nella presente sezione vengono fornite, per ogni localizzazione, la foto aerea e la descrizione dello stato attuale dell'area, la descrizione degli aspetti ambientali maggiormente rilevanti ed una valutazione degli impatti che potrebbero derivare dall'attuazione dell'intervento.

In particolare, nella descrizione dello stato di fatto viene rappresentato il perimetro dell'area di intervento su foto aerea, vengono riportati i dati generali della proposta in termini di superficie fondiaria e superficie utile, sono descritti l'ambito di Psc e alcuni elementi ambientali inerenti le acque e l'acustica.

In termini di possibili effetti sul territorio, sono trattate le componenti ambientali che trovano poi approfondimento nelle Misure di sostenibilità.

## V-8 via A. Gazzoni



### *Dati generali:*

Superficie fondiaria: 1.811 mq

Superficie utile-massima di progetto: 20 mq

Ambito: 62 "via Larga"- ambito in via di consolidamento misto

### *Stato attuale*

L'area è situata nella porzione est del territorio comunale, dove ha sede l'insediamento commerciale "via Larga" e le relative pertinenze esterne.

Nello specifico, la localizzazione proposta si trova davanti al complesso, dove sono ubicati i parcheggi ad uso pubblico a servizio della struttura, in prossimità di alcune aiuole spartitraffico alberate.

La struttura geodetica in acciaio con copertura in pvc, che verrebbe eliminata per permettere la realizzazione dell'intervento, rappresenta oggi il punto di arrivo del passaggio ciclo-pedonale di interconnessione fra l'adiacente zona residenziale ed il centro commerciale, passaggio che verrà preservato anche nello scenario futuro.

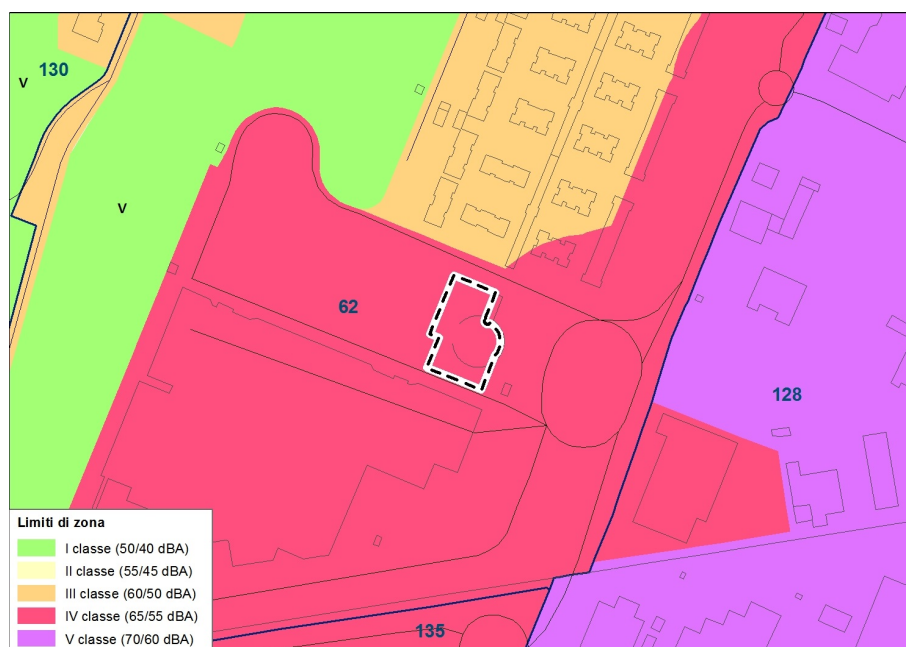
L'insediamento è in area già urbanizzata, impermeabilizzata e dotata di rete fognaria pubblica duale (bianca e nera).

Idraulicamente il territorio ricade all'interno del Piano Stralcio del Navile Savena Abbandonato ma non sono presenti in zona corsi d'acqua naturali.

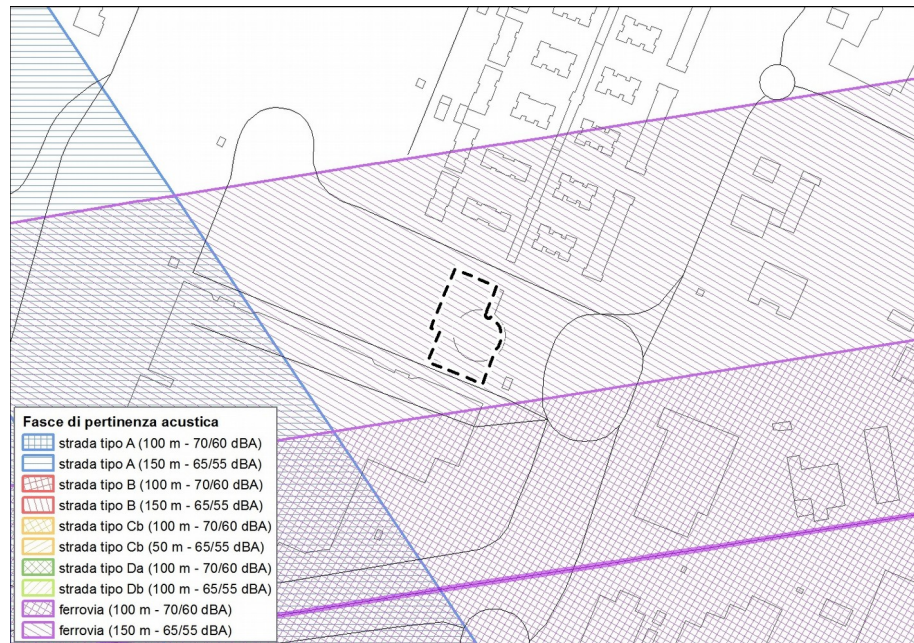
Relativamente al Piano di Gestione del Rischio alluvioni, l'area rientra in zona P2 - alluvioni poco frequenti.

L'area di intervento è inserita in un'area zonizzata in IV classe ed è interessata dalla fascia di pertinenza acustica della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore caratterizzata, ai sensi del DPR 459/98, da un'ampiezza di 150 m e limiti di 65/55 dBA (limiti per il rumore da traffico ferroviario).

I ricettori limitrofi sono zonizzati in III classe e sono anch'essi interni alla fascia di pertinenza acustica sopra descritta.







Nel sito di intervento non sono attualmente presenti nè linee elettriche AT e/o MT, nè impianti dedicati alla telefonia mobile.

#### *Impatti potenziali*

La perdita di parcheggi privati di uso pubblico a servizio del centro commerciale risulta ininfluyente vista la capacità di parcheggio del centro commerciale, ampiamente superiore agli standard richiesti.

La realizzazione dell'intervento potrebbe comportare l'abbattimento di qualche alberatura esistente.

La trasformazione porterà un impatto in termini di qualità delle acque in quanto si genereranno acque reflue di dilavamento, che non potranno essere scaricate tal quali in fognatura ma necessiteranno di un trattamento prima dello scarico.

Si avrà un impatto anche in termini di quantità delle acque, in quanto i consumi idrici aumenteranno.

La nuova attività potrebbe comportare l'insediamento di potenziali fonti di rumore sul territorio, soprattutto in riferimento ai livelli differenziali di immissione sonora indotti dall'esercizio delle sorgenti sonore puntuali nei confronti dei ricettori residenziali limitrofi.

Il nuovo impianto distributore di carburanti porta a stimare un aumento dei consumi di energia e delle emissioni. L'applicazione delle misure di sostenibilità consentirà di contenere l'incremento di fabbisogno energetico e di soddisfare una quota dei consumi di energia mediante la produzione locale da fonte rinnovabile solare, in coerenza con la normativa vigente. In questo modo potrà essere ridotto l'impatto dovuto all'aumento di emissioni di CO<sub>2</sub>.

Per quanto attiene l'elettromagnetismo gli impatti possono derivare da:

Alte Frequenze: dalle possibili interferenze tra il progetto ed eventuali futuri impianti, localizzati a meno di 200 metri dall'area di intervento, realizzati, autorizzati o che abbiano presentato domanda di autorizzazione antecedentemente alla presentazione della richiesta del titolo abilitativo;

Basse Frequenze: dalla eventuale realizzazione di nuove linee o cabine MT per adeguare l'aumentato fabbisogno elettrico derivante dal progetto.



### 3 VERIFICA DI CONFORMITÀ A VINCOLI E PRESCRIZIONI

Il presente capitolo è dedicato alla verifica di conformità ai vincoli e tutele riguardanti tutte le localizzazioni in esame.

La verifica di conformità ai vincoli e prescrizioni è eseguita in applicazione dell'art. 19 comma 3 quinquies della Lr 20/2000 e smi. In tale verifica è stato analizzato il sistema dei vincoli e delle tutele, così come riportato nella Carta Unica del Territorio - Tavola dei Vincoli (aggiornamento approvato con Delibera OdG n. 200/2015 in vigore dal 25 aprile 2015), esplicitando una nota di analisi degli elementi interessati.

A tale scopo sono state esaminate tutte le tavole che riguardano le tutele:

- *Risorse idriche e assetto idrogeologico;*
- *Stabilità dei versanti;*
- *Elementi naturali e paesaggistici;*
- *Testimonianze storiche e archeologiche;*
- *Rischio sismico<sup>1</sup>;*

e tutte le tavole che riguardano i vincoli:

- *Infrastrutture, suolo e servitù;*
- *Infrastrutture per la navigazione aerea/1;*
- *Infrastrutture per la navigazione aerea/2;*
- *Elettromagnetismo.*

Oltre alla Tavola dei Vincoli, è stata considerata anche la “*Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni*” (PGRA), di cui alla Delibera CI n. 3/1 del 7 novembre 2016 - approvata, per il territorio di competenza, dalla Giunta Regionale Emilia-Romagna con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016; pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 375 del 15 dicembre 2016.

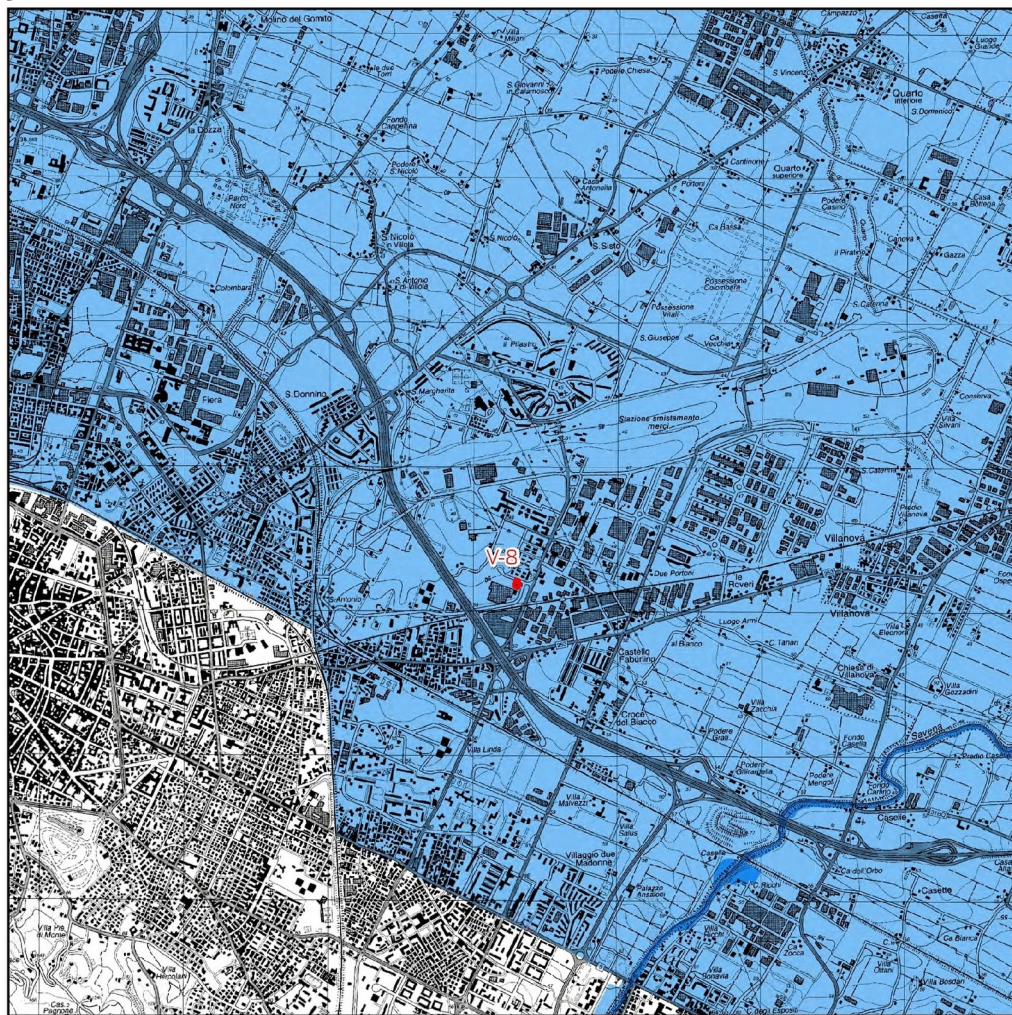
Tale Variante non è ancora stata recepita nella Tavola dei Vincoli, occorre pertanto tenerne conto in attesa del suo recepimento nel prossimo aggiornamento della Tavola dei Vincoli.

---

<sup>1</sup> In merito alla *Tutela Rischio Sismico*, tutto il territorio del Comune di Bologna ricade nel “*Sistema delle aree suscettibili di effetti locali*”.

Nelle more dell'approvazione della Microzonazione sismica (II° livello di approfondimento - analisi semplificata DGR 2193/2015) condotta in sede di pianificazione comunale (PSC), tutte le trasformazioni urbanistiche attuate mediante Piano Operativo Comunale devono essere accompagnate da analisi approfondite di risposta sismica locale (III° livello di approfondimento - analisi approfondita DGR 2193/2015) e da un conseguente apparato normativo. Nel seguito delle specifiche proposte verrà indicato se tale studio è stato condotto correttamente o se necessita di integrazioni.

In merito al vincolo dettato dalla Variante, si riporta uno stralcio della Tavola “Mappa della pericolosità di alluvioni e degli elementi potenzialmente esposti” (scala 1:25.000, predisposta in attuazione dell’art. 6 della Direttiva 2007/60/CE e del D.Lgs. 49/2010)– Tavola RP\_RSCM\_Tavola\_220NE, sulla quale sono stati sovrapposti gli interventi del Poc.



scenari di pericolosità

- P3 - alluvioni frequenti
- P2 - alluvioni poco frequenti
- P1 - alluvioni rare

Gli scenari di pericolosità individuati sul territorio possono essere:

- esterno alle aree di pericolosità
- ricadente in area P1 - alluvioni rare
- ricadente in area P2 - alluvioni poco frequenti
- ricadente in area P3 - alluvioni frequenti

Nelle Norme della Variante è stato introdotto, per ogni Piano Stralcio, il seguente articolo:

*(aree interessate da alluvioni frequenti, poco frequenti o rare) 1. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni frequenti (P3) o poco frequenti (P2), le amministrazioni comunali, oltre a quanto stabilito dalle norme di cui ai precedenti Titoli del presente piano, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA e, a tal fine, dovranno: a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile, conformemente a quanto indicato nelle linee guida nazionali e regionali, specificando lo scenario d'evento atteso e il modello d'intervento per ciò che concerne il rischio idraulico. b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte. c) consentire, prevedere e/o promuovere, anche mediante meccanismi incentivanti, la realizzazione di interventi finalizzati alla riduzione della vulnerabilità alle inondazioni di edifici e infrastrutture. 2. Nelle aree potenzialmente interessate da alluvioni rare (P1), le amministrazioni comunali, in ottemperanza ai principi di precauzione e dell'azione preventiva, dovranno sviluppare le azioni amministrative di cui al punto a) del precedente comma 1.*

Pertanto, in ottemperanza a quanto previsto dalla Variante al Piano Stralcio, relativamente agli interventi ricadenti nelle aree P1, P2 e P3, nella prossima redazione del Piano di Emergenza della Protezione Civile (comma 1-a) si terrà conto di quanto in essa indicato.

Per le aree ricadenti in aree P2 e P3, laddove vi è anche un aumento del carico urbanistico, nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovrà essere allegato uno studio idraulico che dimostri, attraverso adeguate misure progettuali, la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte (comma 1-b).

Nel seguito sono riportate le prescrizioni alle quali attenersi in base alla Variante dello PSAI.

Si precisa inoltre che in data 20 novembre 2017 il Consiglio Comunale ha approvato

la deliberazione OdG 425/2017, immediatamente esecutiva, che ha per oggetto: *“Adozione del Piano di Rischio Aeroportuale (Pra) di cui all'art. 707 comma 5 del Codice della navigazione D.Lgs. n. 96/2005 e ss.mm.ii. Con contestuale adeguamento della Tavola dei vincoli e relative schede di cui all'art. 19 della Lr 20/2000”*, che pertanto è già in regime di salvaguardia e di cui si tiene conto nella presente verifica.

Il Pra è uno strumento i cui documenti contengono le indicazioni e le prescrizioni da recepire negli strumenti urbanistici del Comune. Esso ha come obiettivo il rafforzamento dei livelli di tutela delle attività aeroportuali nelle aree limitrofe agli aeroporti, nonché la salvaguardia dell'incolumità pubblica contenendo il rischio di danni alle persone e alle cose in caso di incidente. In quanto strumento finalizzato al raggiungimento di questi obiettivi, il Pra agisce attraverso la limitazione di presenza umana e l'individuazione di attività non compatibili a causa della potenziale amplificazione delle conseguenze di incidenti.

La localizzazione non interferisce con lo strumento adottato.

## V-8 via Gazzoni

### Tutela Risorse idriche e assetto idrogeologico

- *Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura - Aree di ricarica tipo B*

Per il rispetto di quanto determinato dalla tutela non sono necessarie ulteriori misure rispetto a quanto già stabilito nelle Misure di sostenibilità della componente Suolo, sottosuolo e acque sotterranee.

### Tutela Testimonianze storiche e archeologiche

- *Zona a bassa potenzialità archeologica*

L'area di intervento interessa una zona a bassa potenzialità archeologica e di questo si dovrà tenere conto in fase di predisposizione del titolo abilitativo nel caso sia previsto un abbassamento del suolo anche a scarsa profondità e/o la realizzazione di manufatti interrati. Gli elaborati progettuali dovranno essere sottoposti alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna che potrà subordinare l'intervento a indagini archeologiche preventive.

### Tutela Rischio sismico

- *Sistema delle aree suscettibili di effetti locali*

La presente proposta di POC è corredata da uno studio di terzo livello di approfondimento, condotto seguendo le procedure previste dalla DGR 2193/2015. Prima dell'approvazione della Variante al POC dovranno essere esplicitati i fattori di amplificazione in termini di PGA/PGA\_0 e SI/SI\_0 negli intervalli di tempo definiti



dalla DGR citata.

Vincolo Infrastrutture, suolo e servitù

- *Strade*

Il lotto di intervento è interessato da zone di rispetto stradale e di questo se ne dovrà tener conto nelle prossime fasi progettuali.

Vincolo Infrastrutture per la navigazione aerea/2

- *Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 1 (Tav. PC01A)*

Il vincolo non ha ricadute sull'intervento in oggetto.

- *Ostacoli alla navigazione aerea - Aree interessate da superfici di delimitazione degli ostacoli a quota variabile (Allegato A)*

Il vincolo prevede delle limitazioni in altezza per le nuove costruzioni e per gli ampliamenti degli edifici esistenti e di questo se ne dovrà tener conto nella fase progettuale successiva.

- *Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 3 - Limiti sorgenti laser proiettori (Tav. PC01B)*

Il vincolo non ha ricadute sull'intervento in oggetto purché non sia prevista l'installazione di sorgenti laser/proiettori.

- *Pericoli per la navigazione aerea - Tipologia 4a - Impianti eolici - Area di incompatibilità assoluta (Tav. PC01C)*

Il vincolo non ha ricadute sull'intervento in oggetto.

- *Superfici di delimitazione degli ostacoli - Superficie orizzontale esterna - Quota = 181,67mt*

Il vincolo prevede delle limitazioni di altezze e di questo se ne dovrà tener conto nella fase progettuale successiva.

Vincolo Elettromagnetismo

- *Emittenza radio/televisiva - Area di divieto di localizzazione impianti*

L'area ricade tra quelle in cui è vietata la localizzazione di impianti per l'emittenza radio/televisiva. Tale vincolo non ha ricadute sul progetto in esame.

“Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA)

L'area interessata dalla trasformazione ricade nello scenario di pericolosità (P2) “alluvioni poco frequenti”.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Variante al Piano Stralcio, nella prossima redazione del Piano di Emergenza della Protezione Civile (comma 1-a) si terrà conto di quanto in essa indicato.

Inoltre, poiché vi è un aumento del carico urbanistico, nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovranno essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere

rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Dovranno inoltre definirsi le opere necessarie per la messa in sicurezza degli impianti e dei depositi carburanti.

## 4 MISURE DI SOSTENIBILITÀ

La valutazione svolta per la localizzazione conferma le “Misure di sostenibilità comuni” per alcune componenti ambientali, già adottate con lo strumento approvato “Poc per la localizzazione degli impianti di distribuzione carburante”.

Oltre alle Misure di sostenibilità che seguono, la progettazione dell'intervento deve tenere conto anche delle prescrizioni derivanti dai vincoli e dalle tutele, così come esplicitate nel capitolo precedente.

Si dovrà dare dimostrazione del rispetto delle Misure di sostenibilità e delle prescrizioni derivanti dai vincoli e dalle tutele nella fase di richiesta del titolo abilitativo.

### Mobilità

L'assetto viario relativo alla localizzazione interessa unicamente la viabilità interna del centro commerciale e, poiché trattasi complessivamente di aree di proprietà privata, l'impianto non avrà un accesso indipendente dalla viabilità pubblica. Non sono pertanto necessarie misure di sostenibilità ambientale.

### Rumore

In fase di richiesta del titolo abilitativo, deve essere presentata una documentazione di impatto acustico (Doima), redatta secondo i criteri stabiliti dalla DGR 673/04 e dalla Classificazione acustica, finalizzata a valutare le ricadute acustiche dell'intervento nei confronti dei ricettori limitrofi.

Nello specifico, dovrà essere caratterizzato il clima acustico attuale dell'area tramite opportuni rilievi fonometrici.

In funzione delle sorgenti previste (es: impianti di autolavaggio, stazione compressione metano, impianti tecnici, ecc.) dovrà essere dimostrato, presso i ricettori potenzialmente impattati e per entrambi i periodi di riferimento, il rispetto dei limiti assoluti e differenziali di immissione sonora, questi ultimi da valutarsi nelle condizioni di massimo disturbo (ossia considerando il funzionamento a regime di tutti gli impianti in occasione dell'ora di massima del traffico veicolare).

In merito ai livelli assoluti di immissione sonora, i limiti dovranno riferirsi a quelli della UTO di appartenenza del ricettore, senza quindi considerare quelli associati a eventuali fasce di pertinenza che, in base alla normativa, riguardano unicamente il rumore indotto dalle rispettive infrastrutture (e non le sorgenti puntuali impiantistiche).

Qualora venisse stimato il superamento dei limiti normativi, dovranno essere individuate le opportune misure/opere di mitigazione acustica.

## Acque superficiali

### *Risparmio idrico*

Il progetto dovrà perseguire l'obiettivo di un consumo idrico ridotto (livello base ai sensi della Scheda Tecnica di dettaglio Requisito E9.1 del Rue), grazie anche al recupero delle acque meteoriche dei coperti e delle superfici non contaminate per il riuso interno/esterno all'edificio, come prescritto dall'art. 56 del Rue.

Le strategie che si intenderanno adottare relativamente al risparmio e riuso delle acque dovranno essere sviluppate e descritte nella fase di presentazione dei titoli abilitativi.

### *Reti separate*

Le misure di sostenibilità per la tutela qualitativa delle acque reflue dovranno prevedere la realizzazione di reti separate, come da requisito A5.1 comma 1 dell'art. 55 del Rue.

Le *acque nere* dovranno essere collettate in pubblica fognatura; qualora l'area interessata dal progetto non risulti servita da pubblica fognatura (in base all'art. 36 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato), non sarà concessa alcuna deroga.

Le *acque di origine meteorica* dovranno essere a loro volta separate tra quelle dei coperti e delle superfici non contaminate (acque bianche) da quelle di dilavamento di aree che potrebbero trasportare sostanze inquinanti.

Dovrà essere redatto un Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06, che permetta di individuare e limitare le zone soggette al trattamento da quelle non soggette a detto trattamento e per le quali è possibile prevedere che siano permeabili, semipermeabili, con un conseguente riuso, dispersione negli strati superficiali del suolo o il recapito in corpo superficiale.

Le *acque bianche non contaminate* dovranno essere raccolte in una vasca di recupero e riutilizzate. Il troppo pieno dovrà essere recapitare nella rete bianca pubblica.

Le *acque meteoriche potenzialmente contaminate* dovranno recapitare ad un impianto di trattamento conforme a quanto dettato dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06, per il quale dovrà essere previsto il controllo in remoto, qualora l'impianto non risulti presidiato. Lo scarico di tali acque sarà soggetto ad autorizzazione in base al DLgs 152/06 e dovrà recapitare alla rete fognaria.

I manufatti per l'alloggiamento dei misuratori di portata dovranno essere collocati sul confine di proprietà, all'esterno dei fabbricati e dal perimetro di locali interrati. Le misure interne minime e l'ubicazione degli stessi saranno comunicate dal tecnico incaricato Hera in fase di sopralluogo.



Eventuali richieste di allacciamenti alla rete acquedottistica, per usi diversi da quello civile, dovranno essere valutati specificatamente dal gestore Hera.

Rispetto alla *“Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA), come già indicato nel paragrafo “Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni”*, poiché le aree interessate dalle trasformazioni ricadono tutte nello scenario di pericolosità (P2) *“alluvioni poco frequenti”*, nella fase di richiesta del titolo abilitativo dovranno essere verificate le condizioni di sicurezza delle opere rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l’assenza di aggravamento delle condizioni di pericolosità e rischio. Dovranno inoltre definirsi le opere necessarie per la messa in sicurezza degli impianti e dei depositi carburanti.

Prima dell’attivazione degli scarichi e degli impianti dovrà essere richiesta l’Autorizzazione Unica Ambientale ed effettuato idoneo collaudo; ARPAE verificherà le suddette prescrizioni in fase di AUA e/o di collaudo.

L’immissione delle acque reflue industriali, assimilate ed assimilabili alle acque reflue domestiche e meteoriche, nelle reti fognarie gestite da Hera, è ammessa nel rispetto della tabella 3, di cui all’allegato 3 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, purché i relativi titolari siano muniti di autorizzazione ai sensi del DLgs 152/2006 e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

## **Suolo, sottosuolo e acque sotterranee**

Al fine di contenere il rischio di inquinamento dei suoli e della acque sotterranee che potrebbe derivare da perdite dei serbatoi, delle reti tecnologiche o da sversamenti accidentali e garantire la possibilità di adottare interventi tempestivi di disinquinamento, si indicano le seguenti prescrizioni:

1. Tutti i serbatoi dovranno essere realizzati secondo una delle seguenti modalità:
  - a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo delle perdite,
  - a parete singola all’interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, ispezionabile e rivestita internamente con materiale impermeabile, con monitoraggio in continuo delle perdite.
2. Realizzazione di almeno tre piezometri all’interno del lotto di intervento, già attrezzati per essere idonei all’adozione delle prime misure di disinquinamento della prima falda attraverso l’emungimento in caso di perdite o sversamenti accidentali. Le modalità di realizzazione dei piezometri prescritti dovranno essere tali da non creare vie di migrazione

- critiche fra la superficie e gli acquiferi profondi e ulteriori vie di connessione potenziali tra i diversi acquiferi.
3. Esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda in almeno un piezometro all'interno del lotto di intervento, posto nell'immediata valle idrogeologica rispetto ai serbatoi, con frequenza minima semestrale ed almeno sui seguenti parametri: Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene e MTBE. L'esito di tali verifiche dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna, all'ARPAE e agli altri enti di controllo a seguito di semplice richiesta. Gli stessi Enti potranno prescrivere in ogni momento modifiche a tale monitoraggio, per quanto riguarda i punti di campionamento, la frequenza e il profilo chimico.
  4. In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle 'Norme Tecniche per le Costruzioni".
  5. in merito alle Terre e Rocce da scavo, si richiede di valutare la gestione ai sensi del DPR 120/2017.

## Verde

Gli alberi che saranno eventualmente eliminati dovranno essere compensati con un numero doppio di reimpianti e dovranno essere previste specie particolarmente performanti dal punto di vista ambientale (capacità di trattenimento polveri, assorbimento di inquinanti gassosi e basse emissioni di VOC). Tutti i parcheggi, nuovi ed esistenti, dovranno essere opportunamente ombreggiati.

## Energia

Ai fini della sostenibilità dell'intervento deve essere perseguita l'autosufficienza energetica dell'impianto mediante misure di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili. In particolare gli edifici presenti dovranno raggiungere almeno la classe di prestazione energetica "A2" come definita dalla norma regionale vigente e, se realizzati dopo il 1° gennaio 2019, dovranno avere le caratteristiche di edifici ad energia quasi zero (NZEB). Inoltre deve essere installato un impianto fotovoltaico di potenza pari ad 8 kWp per la produzione di energia elettrica. Nel caso di totale o parziale impossibilità tecnica la dotazione si ritiene soddisfatta anche con la dotazione in quote equivalenti in potenza di un impianto di microgenerazione o la partecipazione ad impianti ad energia rinnovabile siti nel

territorio comunale. Inoltre per il condizionamento estivo dovranno essere adottati dispositivi ad alta efficienza energetica, ovvero sistemi di condizionamento con indici di efficienza energetica  $EER > 4$  ( $EER$  “Energy Efficiency Ratio”) e sistemi di controllo degli apporti di energia termica in regime estivo. Infine dovrà essere prevista l'installazione, negli impianti per l'illuminazione, di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitare l'uso di energia e dovranno essere applicate le norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico riguardanti gli impianti di illuminazioni posti all'aperto in base alla DGR 1688/13, che detta le regole di applicazione della Lr 19/03.

## Rifiuti

In sede di permesso di costruire dovrà essere presentata la scheda di dettaglio del Rue dE 10.1 al fine di potere verificare l'adeguatezza o la necessità di adeguamenti del servizio di raccolta rifiuti esistente.

## Elettromagnetismo

### Alte Frequenze

Al momento dell'ottenimento dei titoli abilitativi dovrà essere valutata la compatibilità dell'impianto di progetto con eventuali impianti dedicati alla telefonia mobile esistenti o di nuova realizzazione (impianti che abbiano presentato domanda di autorizzazione antecedentemente alla presentazione della richiesta del titolo abilitativo).

### Basse Frequenze:

Ove presenti, è necessario valutare le eventuali interferenze tra le linee elettriche e le opere in progetto.

Per il rispetto degli obiettivi di qualità di cui al DPCM 8 luglio 2003, le aree di progetto in cui è prevista la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a 4 ore giornaliere, devono essere esterne:

- alle fasce di rispetto delle linee AT e MT, determinate dal Gestore della rete elettrica;
- alle DPA associate alle cabine di trasformazione.

Le fasce di rispetto associate agli eventuali nuovi elementi della rete di distribuzione dell'energia elettrica – nel rispetto dei valori di 3 microT – non si dovranno sovrapporre né ad ambienti/aree in cui è prevista la permanenza di persone per periodi giornalieri superiori a 4 ore, né ad aree di proprietà di terzi.

### **Fase di cantiere**

In fase di cantierizzazione dovranno essere attuate le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento e/o acque di aggotamento in acque superficiali e nel reticolo scolante e/o nella fognaria pubblica. Tali scarichi dovranno essere preventivamente Autorizzati ai sensi del Dlgs 152/06 e s.m.i. e del Regolamento del Servizio Idrico Integrato.

## 5 PIANO DI MONITORAGGIO

In considerazione della tipologia di attività inserite nel presente POC, il Piano di monitoraggio verrà svolto dal proponente in riferimento alla componente acque sotterranee, così come già specificato nelle Misure di sostenibilità comuni e nel seguito riportato:

“Esecuzione di un monitoraggio delle acque di falda in almeno un piezometro all'interno del lotto di intervento, posto nell'immediata valle idrogeologica rispetto ai serbatoi, con frequenza minima semestrale ed almeno sui seguenti parametri: Idrocarburi totali espressi come n-esano, Benzene, Toluene, Etilbenzene, Stirene, Xilene e MTBE. L'esito di tali verifiche dovrà essere trasmesso al Comune di Bologna, all'ARPAE e agli altri enti di controllo a seguito di semplice richiesta. Gli stessi Enti potranno prescrivere in ogni momento modifiche a tale monitoraggio, per quanto riguarda i punti di campionamento, la frequenza e il profilo chimico”.

Non si ritengono necessari, per quanto a conoscenza in questa fase di pianificazione, ulteriori monitoraggi, che potranno essere richiesti nell'ambito del rilascio del titolo abilitativo.